

26 Gennaio 1926

Il concerto di ieri all'Augusteo

Ieri all'Augusteo, a festeggiare il maestro Molinari che tornava da Montecarlo dove seppe raccogliere abbondanti allori, accorse un numerosissimo pubblico.

Il programma, d'altra parte, era oltre ogni dire interessante, e più che mai, quindi, si giustificava l'eccezionale concorso di pubblico. Tale programma si apriva con tre tempi dell'opera «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi, ridotta per orchestra d'archi, cembalo e organo dallo stesso Molinari, e proseguiva con il «profilo burlesco» di Renzo Bossi «Pinocchio», che rappresentava una autentica novità per il nostro pubblico il famoso e magnifico «largo» di Giorgio Federico Haendel per chiudersi con il poema straussiano «Vita d'eroe».

Il maggiore interesse era rivolto sulla novità di Renzo Bossi, figlio del compianto e grande musicista Marco Enrico che fu anche direttore del nostro Liceo musicale, insegnante di composizione al Conservatorio di Milano, compositore conosciuto e largamente apprezzato.

Il «Pinocchio» di Renzo Bossi ha interes-

sato ma non è piaciuto. Non è piaciuto perchè proprio alla fine viene a mancare quella vertiginosa vivacità che anima e ravviva la composizione fino alla «fuga» — la quale poi è un capolavoro di contrappunto, di elaborazione, di fattura e di sviluppo. Se l'autore invece avesse proseguito con questa stessa animazione, servendosi dei medesimi, o presso che medesimi, colori, la composizione avrebbe indiscutibilmente riportato un autentico successo, malgrado che in fondo in fondo, musicalmente, il Rossi dica piuttosto poco. Così questo «Pinocchio Rossicollodiano» venne accolto da segni di disapprovazione commisti ad applausi.

Un successo grandioso riportò invece il celebre «largo» di Haende!, in una interpretazione magnifica che procurò una infinità di applausi al maestro Molinari. Di questo «largo» il pubblico ne pretese la replica ed il direttore facendo una eccezione alle severe regole, replicò la composizione tra il più religioso silenzio e la più grande commozione.

Altro trionfo del Molinari fu l'affascinante interpretazione della «Vita d'eroe» di Strauss nella quale l'orchestra lo seguì in modo ammirevole superando felicemente tutte le difficoltà di ritmo e di esecuzione che abbondano nella partitura. Il maestro Molinari dopo il poema straussiano, che chiudeva l'interessante programma, fu applaudito e festeggiato cordialissimamente.

Nella corrente settimana, all'Augusteo, avremo due concerti. Il primo dopo domani mercoledì alle ore 17.30 e sarà quello del pianista Edoardo Bisler, l'altro domenica prossima sotto la direzione del maestro Molinari e con il concorso del violinista Mario Corti e con la prima esecuzione del «concerto italiano» per violino e orchestra di Mario Castelnuovo Tedesco.